



COMUNE DI NOALE

Provincia di Venezia

copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 112 del 24-10-13

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA "VERSO IL CONTRATTO DI FIUME PER IL MARZENEGO" TRA I COMUNI DI VENEZIA, NOALE, MARTELLAGO, SALZANO, SCORZE', PIOMBINO DESE, TREBASELEGHE, LOREGGIA, RESANA, MASSANZAGO, CAMPOSAMPIERO E IL CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE.

L'anno **duemilatredici** il giorno **ventiquattro** del mese di **ottobre** alle ore **16:00** nella residenza Comunale.

La Giunta Comunale si è radunata sotto la Presidenza del Sig. CELEGHIN MICHELE con l'assistenza del Segretario Comunale Sig. ZAMPIERI GIOVANNI e nelle persone dei Sigg.:

CELEGHIN MICHELE	SINDACO	P
Vallotto Sergio	VICESINDACO	P
Cervesato Michele	ASSESSORE	P
Barin Michela	ASSESSORE	P
Muffato Andrea	ASSESSORE	A
Gobbato Luciano	ASSESSORE	P
Furlan Fabio	ASSESSORE	A
Damiani Renato	ASSESSORE	A

P=PRESENTE A=ASSENTE

Il Presidente riconosciuta legale l'adunanza, invita i membri della Giunta a prendere in esame l'oggetto sopraindicato.

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CELEGHIN MICHELE

IL SEGRETARIO
F.to ZAMPIERI GIOVANNI

<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE N. 1701 (art. 124 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267)</p> <p>Certifico io sottoscritto Messo Comunale che copia della presente delibera viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio Online per 15 giorni consecutivi (art. 32, comma 1, della L. 18/06/2009 n. 69), e trasmessa ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.</p> <p>Noale, li 29-10-13</p> <p>F.to IL MESSO COMUNALE</p>	<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267)</p> <p>La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio Online del Comune a norma di legge, È DIVENUTA ESECUTIVA, ai sensi dell'art 134 comma 3 del. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in data .</p> <p>Noale, li</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE F.to Dott. Giovanni Zampieri</p>
--	--

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
PER USO AMMINISTRATIVO

NOALE, 29-10-13

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Zampieri

= Premesso che:

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *“il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli”* e che *“al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali”*;
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i *“Contratti di Fiume”* quali strumenti che permettono di *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”*;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *“buono”* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

= Visti:

- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede *“la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici”* (art. 14) e individua gli *“accordi negoziati in materia ambientale”* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità”* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *“partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni”* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- il D.Lgs. 152/2006 e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive;
- il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Alpi Orientali, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, del 24 febbraio 2010, n. 1, con il quale si prevede tra le misure supplementari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque che le Autorità competenti promuovano, secondo programmi prestabiliti, *“tavoli tecnici con le amministrazioni competenti ovvero tavoli di concertazione con i portatori di interessi, finalizzati all'attivazione di processi inclusivi (percorsi partecipati, contratti di fiume, ecc.) allo scopo di favorire l'informazione, la responsabilizzazione, e la condivisione delle scelte operate e delle attività del piano”* (all. 7, punto 1.1);
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 novembre 2009, n. 107, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (come modificate con DGRV del 15 maggio 2012, n. 842), con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- la Legge Regionale del 05 aprile 2012, n. 3, recante *“finanziaria regionale per l'esercizio 2013”*, con la quale la Regione Veneto (art. 42) *“al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado*

delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorisce l'adozione e l'utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati";

- la Delibera di Giunta Regionale del 10 aprile 2013, n. 427, con la quale la Regione Veneto adotta la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con attribuzione della valenza paesaggistica, nella quale si *“promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, con lo scopo di perseguire l'obiettivo di integrare la gestione della sicurezza idraulica con l'assetto e uso del suolo e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi”*. In particolare l'atto citato riporta come *“lo strumento di programmazione negoziata che assume tali finalità è il Contratto di Fiume (CdF), comunque denominato”*, il quale *“è correlato ai processi di programmazione/pianificazione strategica regionale in materia di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche”* e *“recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (di settore e territoriale /paesaggistica/ambientale) contribuendo allo sviluppo di sinergie fra le diverse politiche riferite all'acqua, producendo dove possibile programmi e piani d'azione multifunzionali”*;
- = Considerato che:
 - il bacino idrografico del fiume Marzenego presenta un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
 - gli interventi da eseguire nel bacino idrografico del Fiume Marzenego coinvolgono numerosi interessi tra i quali si evidenziano: la protezione dal rischio idraulico e di tutela ambientale, quali anche la riduzione dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia, la fruibilità del sito attraverso la realizzazione di piste ciclabili o di percorsi turistici, la fruibilità fluviale, l'uso sostenibile della risorsa idrica, la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi;
 - il Consorzio ha, pertanto, espresso l'opportunità di affrontare le problematiche relative al bacino del fiume Marzenego, ricadente per intero all'interno del proprio comprensorio, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente e la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo del territorio in questione;
 - il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al fiume Marzenego, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- = Ritenuto che:
 - il Contratto di Fiume deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
 - il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
 - il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse da allocare;
 - il sistema idrografico del Marzenego è incluso nel bacino scolante della Laguna di Venezia e come tale può rappresentare un caso pilota di *governance* fluviale replicabile agli altri ambiti omogenei;
- = Preso atto che nei mesi scorsi vi sono stati alcuni incontri tra il Consorzio e i Comuni, il cui territorio ricade all'interno del bacino del Fiume Marzenego, nei quali è stato condiviso l'avvio

del percorso per la predisposizione del contratto di Fiume per il Marzenego, prevedendo come prima tappa la sottoscrizione da parte del gruppo proponente di un protocollo d'intesa contenente gli obiettivi da perseguire, le attività da svolgere e la definizione degli organi componenti la struttura organizzativa;

- = Visto l'allegato (A) schema di protocollo d'intesa "verso il contratto di fiume per il Marzenego" tra i Comuni di Venezia, Noale, Martellago, Salzano, Scorzè, Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Resana, Massanzago, Camposampiero e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che disciplina quanto sopra;
- = Preso atto, inoltre, che con DGR n. 1608 in data 10.09.2013, pubblicata sul BUR n. 82 del 27.09.2013, la Regione Veneto ha destinato l'importo di € 90.000,00 per contributi a favore di enti pubblici o di diritto pubblico per le attività di formazione dei contratti di Fiume e approvato le modalità per presentare le domande di finanziamento;
- = Valutata l'opportunità di presentare la domanda di finanziamento per la predisposizione del contratto di Fiume per il Marzenego e considerato che tale domanda può essere attivata a mezzo del Consorzio, in quanto il bando prevede l'eventuale assegnazione ad un unico beneficiario;
- = Vista la tabella allegata (B) che riporta il dettaglio delle attività da avviare, i costi da sostenere e il crono programma dei lavori, nel caso in cui venga riconosciuto il finanziamento regionale;

=

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. 267/2000;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

- 1) Le premesse sono parte integrante ed essenziale del presente provvedimento.
- 2) Di approvare lo schema di protocollo d'intesa "verso il contratto di fiume per il Marzenego" regolante i rapporti tra i Comuni di Venezia, Noale, Martellago, Salzano, Scorzè, Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Resana, Massanzago, Camposampiero e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, allegato (A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.
- 3) Di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere tale schema, dando mandato allo stesso di introdurre quelle modifiche che si rendessero necessarie in accordo tra le parti, con promessa di rato e valido.
- 4) Di prendere atto che il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive presenterà la domanda di finanziamento per il contratto di Fiume per il Marzenego alla Regione Veneto, ai sensi della DGR n. 1608 del 10.09.2013, pubblicata sul BUR n. 82 del 27.09.2013, per un importo complessivo di € 38.082,00;
- 5) Di prendere atto, inoltre, che non esiste alcun costo a carico di questo Ente, eventuali oneri aggiuntivi durante la fase del protocollo d'intesa, si provvederà con successivo atto ad impegnare le spese necessarie.

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

f.to Il Responsabile del servizio interessato
Scantamburlo Giovanni

PARERE: Visto PRIVO DI RILEVANZA CONTABILE

f.to Il Responsabile del servizio interessato
Nacchi Annalisa

PARERE: Favorevole ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ALLA NORMATIVA VIGENTE, ALLO STATUTO ED AI REGOLAMENTI

f.to Il Segretario Generale
ZAMPIERI GIOVANNI